

“Habiba la Magica”, la fantasia non ha nessun colore di pelle

DI [REDAZIONE CHRONICALIBRI](#) 9 APRILE 2014 [COCCOLE BOOKS](#), [LEGGENDO CRESCENDO](#), [LETTERATURA BAMBINI](#), [LETTERATURA PER L'INFANZIA](#), [LETTURE](#), [RAGAZZI](#), [RAZZISMO](#)

Giulia Siena

ROMA – *“Faccio la quarta elementare, ho dieci in italiano e nove in storia, e... Allungò la mano e afferrò la sua sciarpa, sullo schienale della poltrona. Accarezzò il giallorosso: ...e sono romanista, ecco chi sono! Sono una Lupetta della Magica! [...] Sono Magica anch'io, si disse. Ho una scopa magica, ieri notte ho volato. Come ho potuto dimenticarlo?”* A parlare è Habiba, la protagonista di **Habiba la Magica**, il libro di **Chiara Ingrao** pubblicato da **Coccole Books**.

Habiba è una bambina come tante, nonostante zia Aminata continua a sostenere che Habiba, guardandosi allo specchio, non sa chi è. Che esagerata questa zia così legata a mamma-Africa da continuare a pensare che oggi Habiba non sappia nulla delle sue radici! Habiba, invece, lo sa benissimo: sa di essere arrivata in Italia nel grembo della madre dopo un burrascoso viaggio in nave, di aver perso in quella stessa notte l'uomo da cui aveva preso la bocca e il sorriso; sa, anche, che lei è uguale agli altri, a tutti i suoi amici di scuola, nonostante abbiano tutti lineamenti e nomi forse un po' troppo bizzarri per chi la pensa come zia Aminata. Ma Habiba ora ha altro a cui pensare. Da quando ha ricevuto in dono dalla vecchia Filomena una scopa – piccola, praticamente minuscola – ogni notte è una nuova avventura e quasi una sfida per debellare le proprie paure. Che strana la magia! Per fortuna Habiba a queste cose ci crede, ci crede veramente. Inizia, così, una vita parallela che mentre di giorno la porta ad ascoltare le varie maestre a scuola, la notte, dopo i giochi in cortile e le cene con la mamma, affronta un volo incantato che la porta a sorvolare la magnifica Città Eterna, tra monumenti, palazzi e grandezze del passato. Ma l'avventura di Habiba è solo all'inizio.

Chiara Ingrao costruisce una storia fatta di più storie: in questo libro si intrecciano tra loro i fatti attualissimi delle seconde generazioni (Habiba vive nella periferia di Roma, in un condominio pieno di cinesi, indiani, egiziani, ma parla romano e non ha mai visto l'Africa); la passione per il calcio; i legami tra bambini e quelli tra adulti e bambini (l'amicizia tra Silvia e Habiba e il rapporto tra Habiba e Nagib); il tutto tenuto insieme dalla magia che alle volte prende il sopravvento per stupire e far sognare.